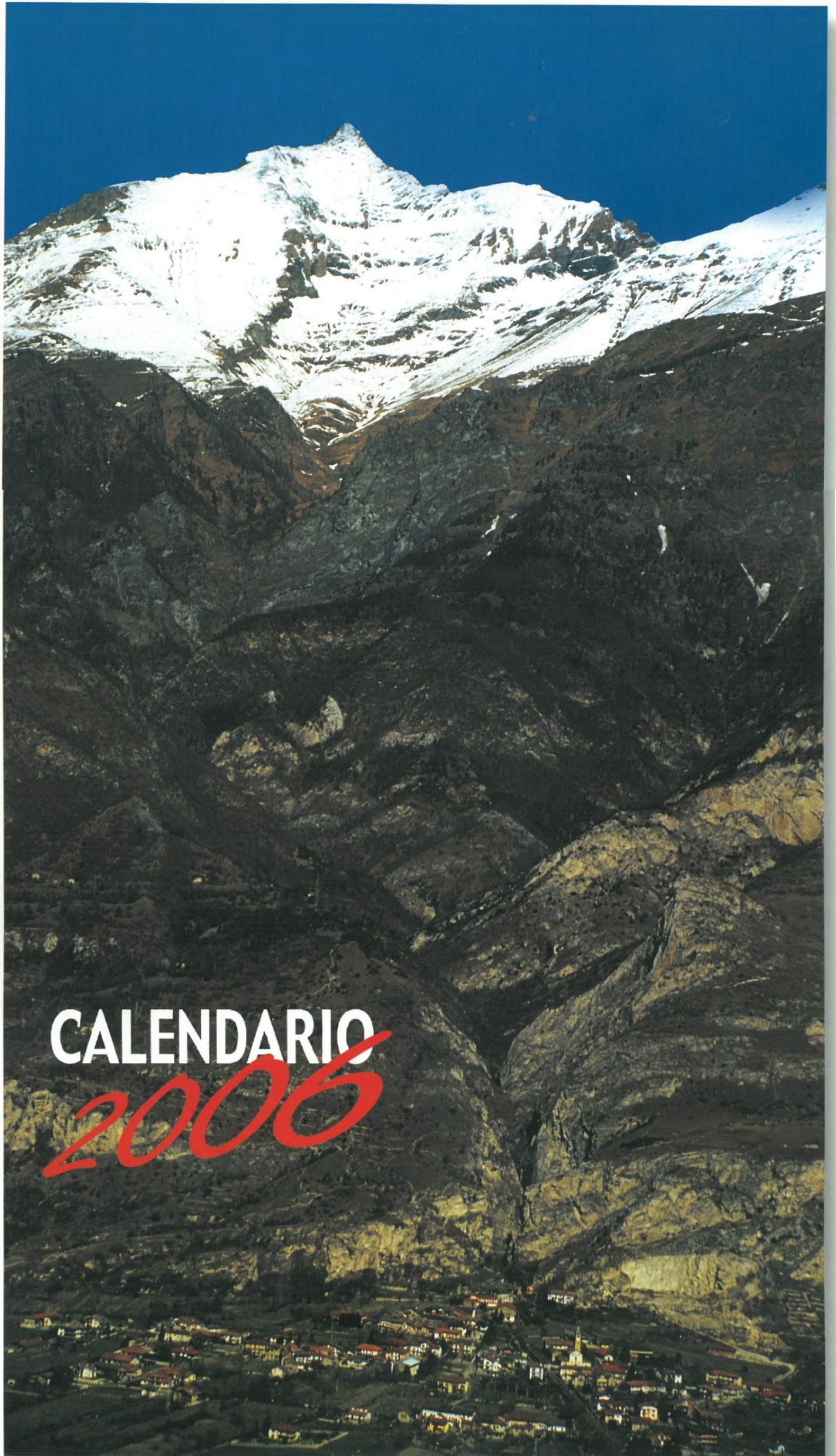


ORRIDI MONTI MONTI MONTI



CALENDARIO
2006

Orrido di Foresto e Rocciamelone: un balzo di 3000 metri.



PARCO ORSIERA - ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO



L'ultima lama di sole sul Monte Muretto - Foto Elio Giuliano

- 1 **Domenica**
Muria Madre di Dio

- 2 **Lunedì**
S. Basilio Vescovo

- 3 **Martedì**
S. Genoveffa Vergine

- 4 **Mercoledì**
S.S. Ermete e Aggeo

- 5 **Giovedì**
S. Amelia Vergine

- 6 **Venerdì** ☾
Epifania di Nostro Signore

- 7 **Sabato**
S. Raimondo di Peñafort

- 8 **Domenica** CON GLI SCI AL MONTE MURETTO
Battesimo di Gesù ESCURSIONE

- 9 **Lunedì**
S. Giuliano Martire

- 10 **Martedì**
S. Aldo Eremita

- 11 **Mercoledì**
S. Igino Papa

- 12 **Giovedì**
S. Modesto Martire

- 13 **Venerdì**
S.S. Leonzio e Ilario

- 14 **Sabato** ☾
S.S. Dazio e Macrina

- 15 **Domenica**
S. Mauro Abate

- 16 **Lunedì**
S. Marcello Papa

- 17 **Martedì**
S. Antonio abate

- 18 **Mercoledì**
S. Liberata Vergine

- 19 **Giovedì**
S. Mario martire

- 20 **Venerdì**
S.S. Sebastiano e Fabiano

- 21 **Sabato**
S. Agnese Vergine

- 22 **Domenica** ☾
S.S. Gaudenzio e Vincenzo

- 23 **Lunedì**
S. Emerenziana Vergine

- 24 **Martedì**
S. Francesco di Sales

- 25 **Mercoledì**
Convers. di S. Paolo

- 26 **Giovedì**
S.S. Tito e Timoteo

- 27 **Venerdì**
S. Angela Merici

- 28 **Sabato**
S. Valerio Vescovo

- 29 **Domenica** ☾
S.S. Costanzo e Aquilino

- 30 **Lunedì**
S. Marina Vergine

- 31 **Martedì**
S. Giovanni Bosco

SCI-ALPINISMO AL MONTE MURETTO

ZAMPE E
BECCO ROSSI

LA COTURNICE

LE COTURNICI
SVERNANO IN
ZONE ROCCIOSE
E BEN ESPOSTE.



Difficoltà MS Da Giaveno - Coazze raggiungere con l'auto Sangonetto e svoltare a destra in direzione di Indiritto. Proseguire fino al bivio per la borgata Aletti e lasciare l'auto.

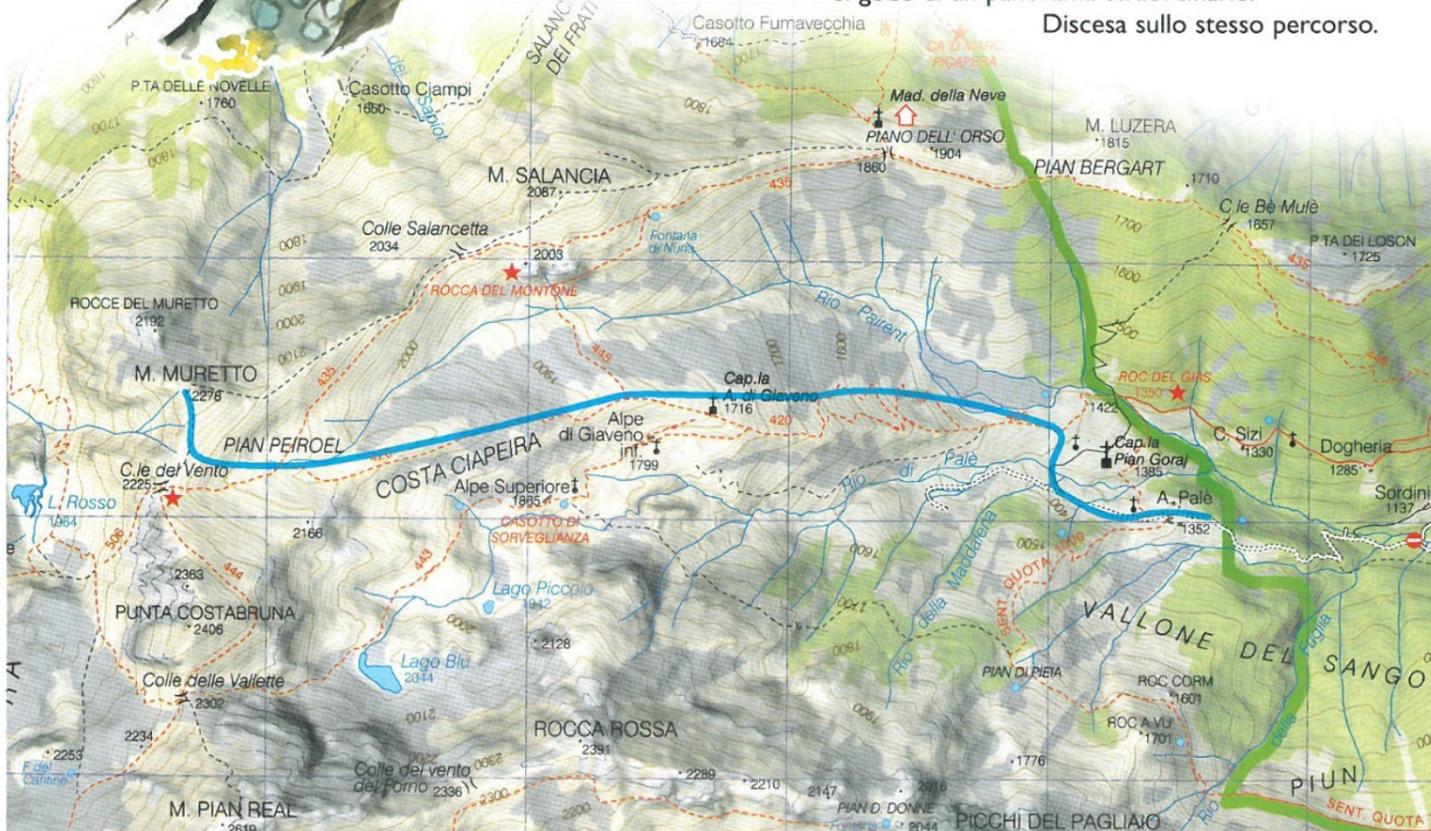
Calzati gli sci inoltrarsi lungo la pista che conduce alla borgata Tiras e agli alpeggi del Palé. Dopo un primo tratto pianeggiante, la pista attraversa il torrente Sangonetto e sale bruscamente fino al pianoro dove sorge l'alpe Palé con i suoi caratteristici larici.

Attraversare il piano dirigendosi verso monte (ovest) e poi piegare a destra e portarsi a monte di Pian Gorai, sull'ampia cresta che divide il solco del Rio di Palé da quello del Rio Pairent.

La salita prosegue senza strappi eccessivi, su un terreno aperto, cosparso di massi e di piccoli larici.

Quando la cresta si spiana si è ormai ai piedi del Colle del Vento. Spostarsi a destra per attraversare l'ampia conca di Pian Peireol e affrontare l'ultima rampa che conduce al colle. Pochi minuti di cresta pianeggiante sono sufficienti per raggiungere la cima del Monte Muretto dalla quale si gode di un panorama straordinario.

Discesa sullo stesso percorso.



ALETTI 40 min.



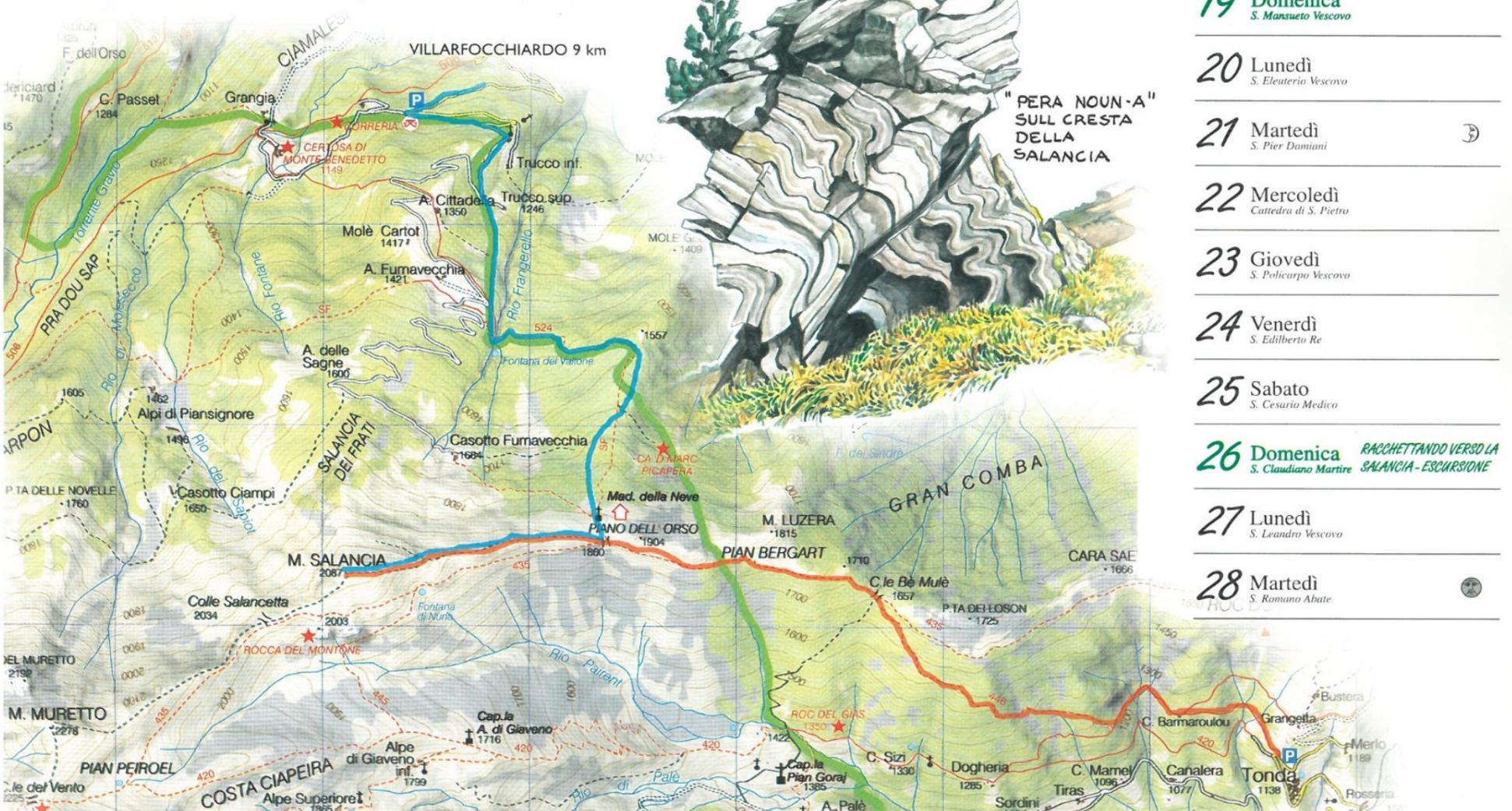
In vetta al Monte Salancia - Foto Dante Alpe

MONTE SALANCIA CON SCI E RACCHETTE

Difficoltà E (MS) Questa montagna si può salire sia dal versante della Val Susa che da quello della Val Sangone, ma soltanto il versante valsusino si presta a essere percorso con gli sci. I pendii della Val Sangone che hanno un terreno più roccioso, fitto di alberi e con neve discontinua, si prestano meglio all'uso delle racchette da neve.

Salita dalla Val Susa: Da Villar Focchiaro salire con l'auto lungo la strada di Monte Benedetto fin dove è possibile. Calzati gli sci seguire la strada fino a valle dell'Alpe Cittadella. In questo punto è opportuno tagliare alcuni tornanti risalendo i pascoli fino all'Alpe Fumavecchia. Oltre l'alpeggio si prosegue in un bellissimo bosco seguendo il tracciato del sentiero estivo fino alla chiesetta di Pian dell'Orso. Da qui la Salancia si raggiunge percorrendo il filo di cresta. Discesa dalla stessa via.

Salita dalla Val Sangone: Da Tonda imboccare il sentiero nel tornante che sale a Barmaroulou e seguire per un tratto il Sentiero quota 1000. Al primo bivio tenere la destra per salire al Colle Bè Mulè da dove si arriva al Monte Salancia seguendo la cresta. Discesa sul percorso di salita.



- 1 Mercoledì
S. Verdiana Vergine

- 2 Giovedì
Presentaz. del Signore

- 3 Venerdì
S. Biagio Vescovo

- 4 Sabato
S. Gilberto Vescovo

- 5 Domenica ☾
S. Agata Vergine

- 6 Lunedì
S. Paolo Miki

- 7 Martedì
S. Teodore Martire

- 8 Mercoledì
S. Girolamo Emiliani

- 9 Giovedì
S. Apollonia Vergine

- 10 Venerdì
S. Arnaldo Vescovo

- 11 Sabato
N. Signora di Lourdes

- 12 Domenica ☾ *RACCHETTANDO VERSO LA SALANCIA - ESCURSIONE*
S. Eulalia Vergine

- 13 Lunedì ☾
S. Maura Martire

- 14 Martedì
S. Valentino Martire

- 15 Mercoledì
S.S. Faustino e Giovita

- 16 Giovedì
S. Giuliana Vergine

- 17 Venerdì
S. Donato Martire

- 18 Sabato
S. Simeone Vescovo

- 19 Domenica ☾
S. Mansueto Vescovo

- 20 Lunedì
S. Eleuterio Vescovo

- 21 Martedì ☾
S. Pier Damiani

- 22 Mercoledì
Cattedra di S. Pietro

- 23 Giovedì
S. Policarpo Vescovo

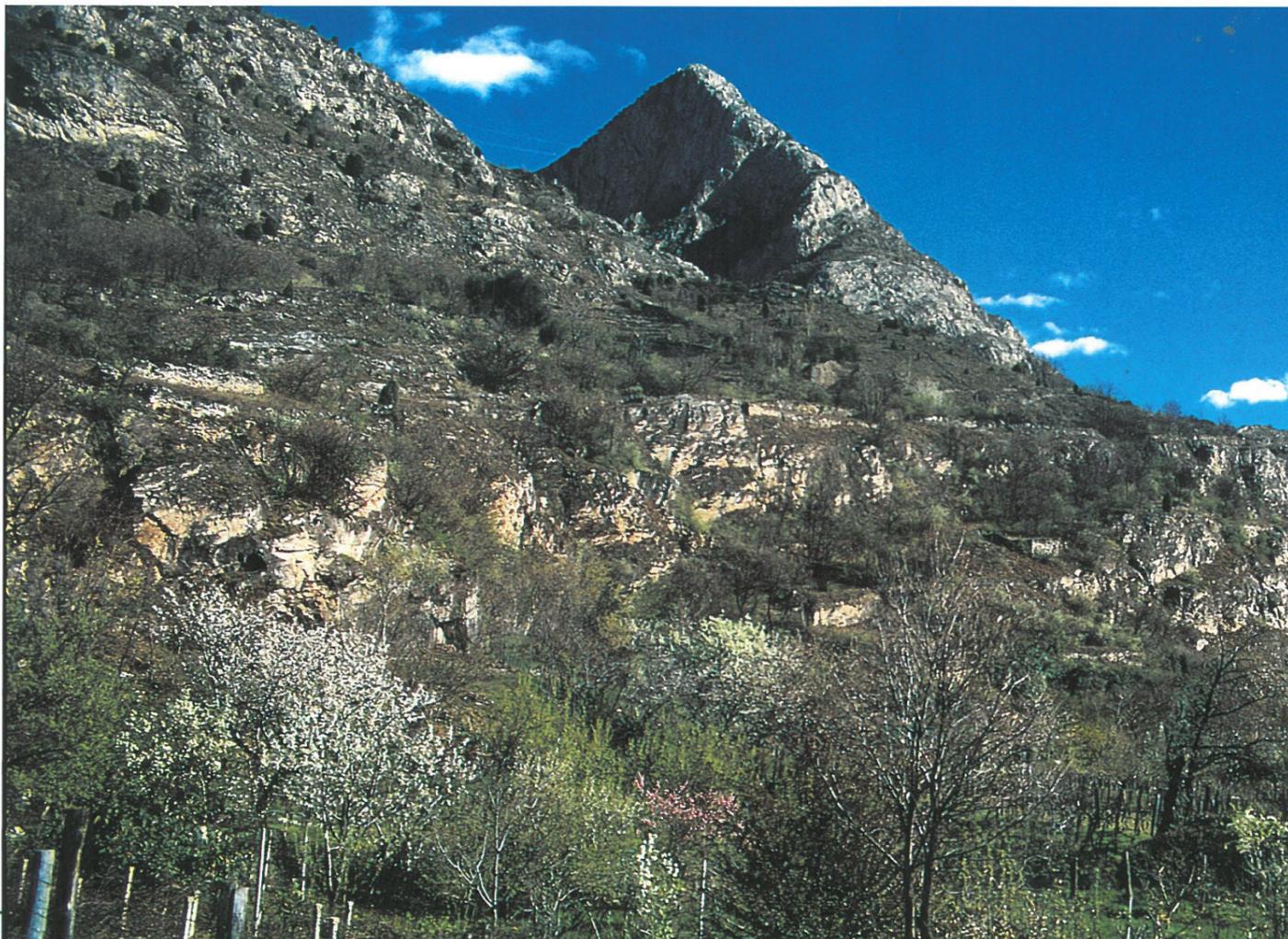
- 24 Venerdì
S. Edilberto Re

- 25 Sabato
S. Cesario Medico

- 26 Domenica ☾ *RACCHETTANDO VERSO LA SALANCIA - ESCURSIONE*
S. Claudiano Martire

- 27 Lunedì
S. Leandro Vescovo

- 28 Martedì ☾
S. Romano Abate



Le vigne di Foresto e il Truc San Martino - Foto Elio Giuliano

TRUC SAN MARTINO E MONTE CIARMETTA

LA CASA DEGLI
SCALPELLINI ALLA
FUGERA

Difficoltà E Escursione particolarmente adatta alla stagione primaverile o autunnale in quanto si snoda su un crestone panoramico completamente esposto a sud. Dalla piazza di Foresto avviarsi in direzione Bussoleno per svoltare a sinistra subito dopo la sede del Parco. Il sentiero passa alla base della parete rocciosa delle "Striature Nere", palestra di arrampicata molto conosciuta e poi sale con un percorso tortuoso sull'insellatura a nord del truc San Martino.

In pochi minuti può raggiungere la sommità dell'altura e sporgersi sull'impressionante gola dell'Orrido.

Proseguendo verso l'alto si sale alla tavola di orientamento e poi, tra roverelle e pini silvestri, alle baite ormai diroccate di Ca' Teissard. Tralasciare il sentiero pianeggiante che porta all'Eremita e svoltare a destra per salire verso la Fugera tra spettacolari torrioni di calcare. Al termine di un ripido prato (attenzione in presenza di neve o ghiaccio!) compare la casa in cui alloggiavano gli scalpellini della antica cava di "marmo verde" Griffey situata più in alto. Dalla selletta della Fugera si raggiunge la panoramica vetta del Ciarmetta in quindici minuti.

Discesa dalla stessa via oppure sul versante nord verso Falcimagna.



- | | | |
|----|-----------|---|
| 1 | Mercoledì | Le Sacre Ceneri |
| 2 | Giovedì | S. S. Basileo Martire |
| 3 | Venerdì | S. Cunegonda Regina |
| 4 | Sabato | S.S. Casimiro e Lucio |
| 5 | Domenica | I. di Quaresima |
| 6 | Lunedì | S. Coletta Vergine ☾ |
| 7 | Martedì | S.S. Perpetua e Felicità |
| 8 | Mercoledì | S. Giovanni di Dio |
| 9 | Giovedì | S. Francesca Romana |
| 10 | Venerdì | S. Simplicio Papa |
| 11 | Sabato | S. Costantino Confessore |
| 12 | Domenica | II. di Quaresima ESCURSIONE AL MONTE CIARMETTA |
| 13 | Lunedì | S. Eufrasia Vergine |
| 14 | Martedì | S. Manide Regina |
| 15 | Mercoledì | S. Luisa Vedova ☾ |
| 16 | Giovedì | S. Eriberto Vescovo |
| 17 | Venerdì | S. Patrizio Vescovo |
| 18 | Sabato | S. Cirillo di Gerusalemme |
| 19 | Domenica | III. di Quaresima |
| 20 | Lunedì | S. Alessandra Martire |
| 21 | Martedì | S. Serapione Vescovo |
| 22 | Mercoledì | S. Caterina di Genova ☾ |
| 23 | Giovedì | S. Turibio de Mogrovejo |
| 24 | Venerdì | S.S. Romolo e Agapito |
| 25 | Sabato | Annunc. del Signore |
| 26 | Domenica | IV. di Quaresima ESCURSIONE AL MONTE CIARMETTA |
| 27 | Lunedì | S. Ruperto Vescovo |
| 28 | Martedì | S. Sisto III Papa |
| 29 | Mercoledì | S. Secondo Martire ☾ |
| 30 | Giovedì | S. Zosimo Vescovo |
| 31 | Venerdì | S. Beniamino Martire |



Il versante nord dei Picchi del Pagliaio - Foto Dante Alpe

PICCHI DEL PAGLIAIO E ROCCA ROSSA

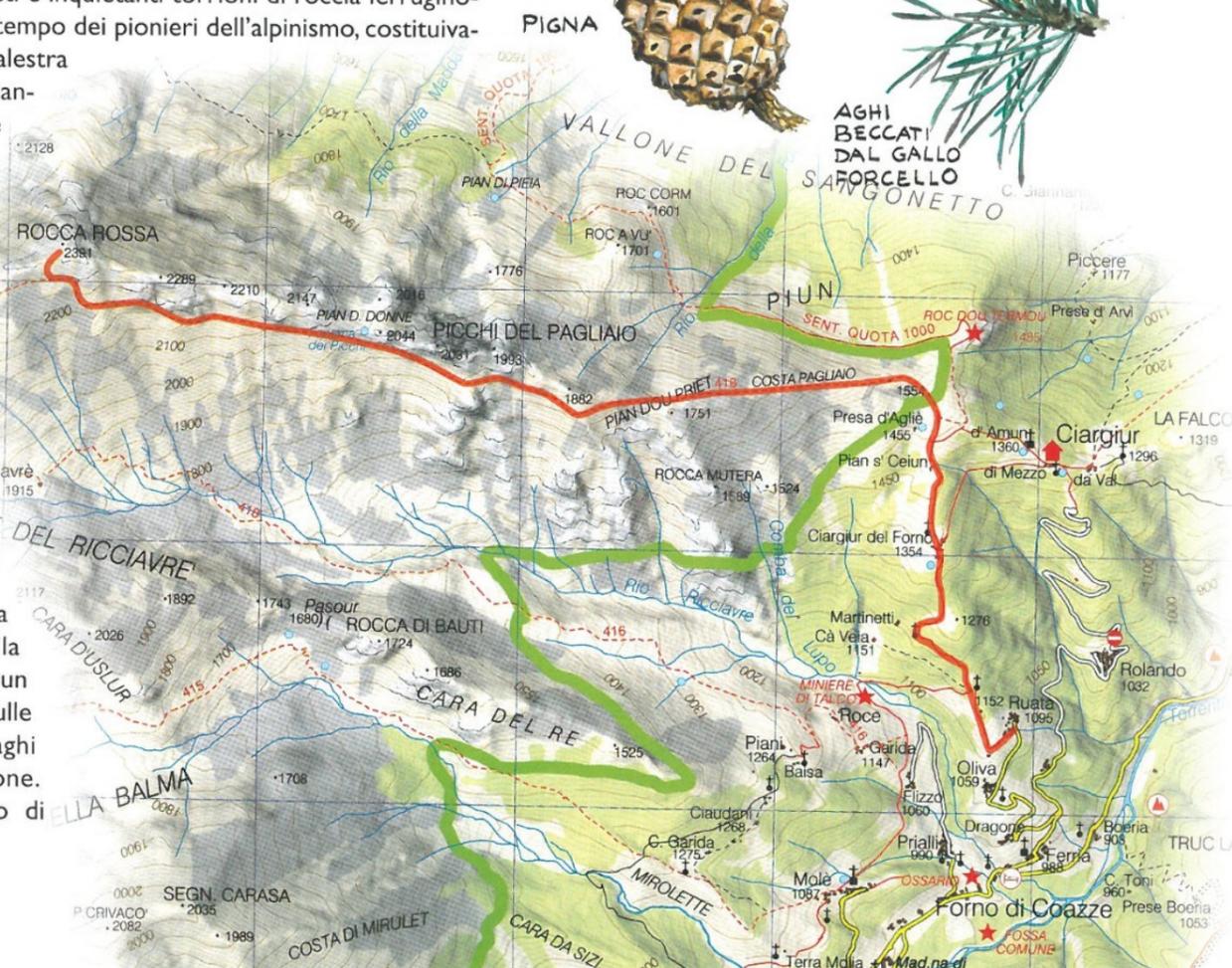
Difficoltà E Arrivando con l'auto al Forno di Coazze occorre subito svoltare a destra, attraversare la borgata Ferria e imboccare la strada che sale alle case Oliva e Ruata.

Lasciata l'auto si imbecca la mulattiera che sale, prima tra i boschi e poi sui pascoli, al Ciargiur del Forno. Salendo ancora bisogna tenere la sinistra fino ad arrivare a monte del caratteristico Roc dou Jermou, sulla cresta spartiacque tra la valle del Rio Ricciavrè e quella del Sangonetto.

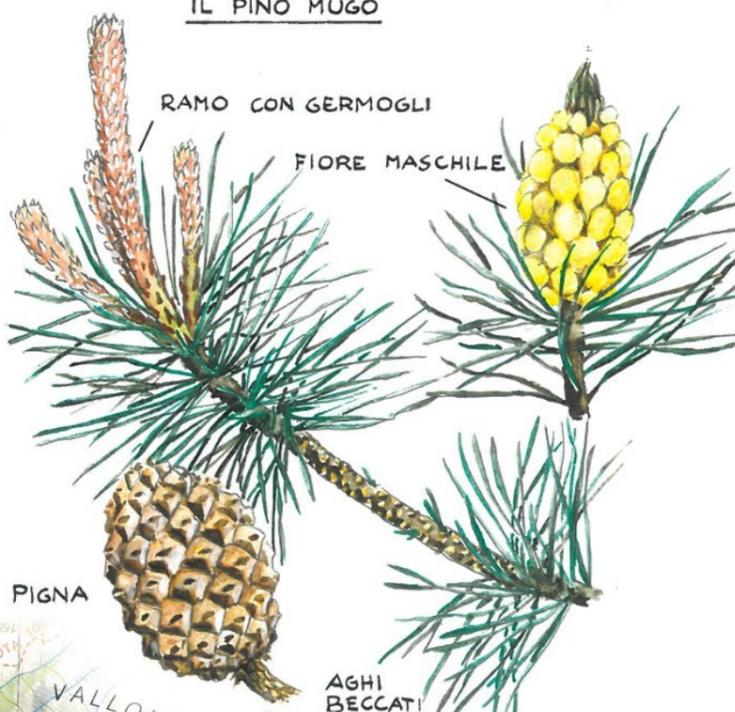
Per un buon tratto il sentiero tiene il filo di cresta tra massi e pini mughi, poi si sposta sul versante sud della cresta attraversando un paesaggio molto aspro, completamente privo di alberi, fatto di pietraie, pareti e inquietanti torrioni di roccia ferruginosa. Queste rocce, al tempo dei pionieri dell'alpinismo, costituivano una rinomata palestra

di arrampicata in quanto relativamente vicine alla città di Torino. Dal sentiero le guglie ardite dei Picchi del Pagliaio si apprezzano poco.

Per avere una visione d'insieme del complesso roccioso conviene spingersi fino al Pian delle Donne o, ancora meglio, alla Rocca Rossa dalla quale si gode anche un ampio panorama sulle montagne e sui laghi dell'alta Val Sangone. Discesa dal sentiero di salita.



IL PINO MUGO



1	Sabato	S. Ugo Vescovo
2	Domenica	V. di Quaresima
3	Lunedì	S. Riccardo Vescovo
4	Martedì	S. Isidoro Vescovo
5	Mercoledì	S. Vincenzo Ferreri
6	Giovedì	S. Diogene Martire
7	Venerdì	S. Giovanni Batt. de la S.
8	Sabato	S. Dionigi Vescovo
9	Domenica	delle Palme
10	Lunedì	S. Terenzio Martire
11	Martedì	S. Stanislao Vescovo
12	Mercoledì	S. Zenone Vescovo
13	Giovedì	S. Martino I Papa
14	Venerdì	S.S. Abbondio e Procopo
15	Sabato	S. Annibale Martire
16	Domenica	Pasqua di Resurrezione
17	Lunedì	dell'Angelo
18	Martedì	S. Galdino Vescovo
19	Mercoledì	S. Ermogene Martire
20	Giovedì	S. Adalgisa Vergine
21	Venerdì	S. Anselmo Vescovo
22	Sabato	S.S. Sotero e Carlo
23	Domenica	in Albis
24	Lunedì	S. Fedele da Sigmaringa
25	Martedì	S. Marco Evangelista
26	Mercoledì	S. Marcelino Martire
27	Giovedì	S. Zita Vergine
28	Venerdì	S. Valeria Martire
29	Sabato	S. Caterina da Siena
30	Domenica	S. Pio V Papa

ESCURSIONE AI PICCHI DEL PAGLIAIO



PARCO ORSIERA - ROCCIAVRÈ E RISERVE
DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO

MAGGIO

2006



Il lago La Manica e la Cristalliera - Foto Dante Alpe

1 Lunedì S. Giuseppe Artigiano	16 Martedì S. Ubaldo Vescovo
2 Martedì S. Atanasio Vescovo	17 Mercoledì S. Pasquale Baylon
3 Mercoledì S.S. Filippo e Giacomo	18 Giovedì S. Giovanni I Papa
4 Giovedì S.S. Ciriaco e Porfirio	19 Venerdì S. Pietro di Morrone
5 Venerdì S. Pellegrino Martire	20 Sabato S. Bernardino da Siena
6 Sabato S. Giuditta Martire	21 Domenica S. Vittorio Martire
7 Domenica S. Flavia Vergine	22 Lunedì S. Rita da Cascia
8 Lunedì S. Desiderato Vescovo	23 Martedì S. Desiderio Vescovo
9 Martedì S. Gerenzio Vescovo	24 Mercoledì Maria Ausiliatrice
10 Mercoledì S. Antonino Vescovo	25 Giovedì S. Beda Confessore
11 Giovedì S. Fabio Martire	26 Venerdì S. Filippo Neri
12 Venerdì S.S. Nereo e Achilleo	27 Sabato S. Agostino di Can.
13 Sabato S.S. Gliceria e Servazio	28 Domenica Ascensione di N.S.
14 Domenica S. Mattia Apostolo	29 Lunedì S. Massimino Vescovo
15 Lunedì S. Torquato Vescovo	30 Martedì S. Felice I Papa
	31 Mercoledì Visita della S. Vergine

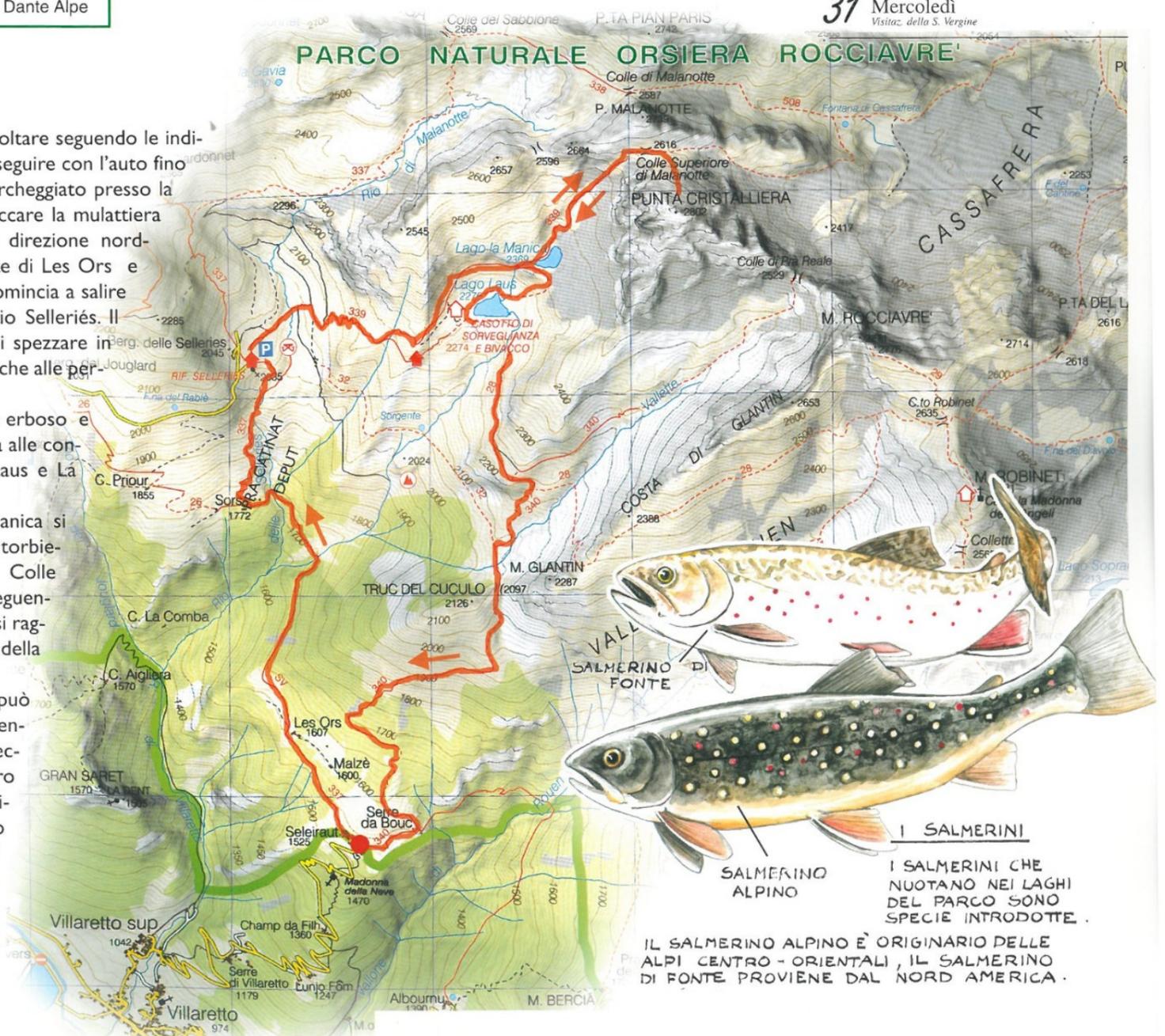
PUNTA CRISTALLIERA

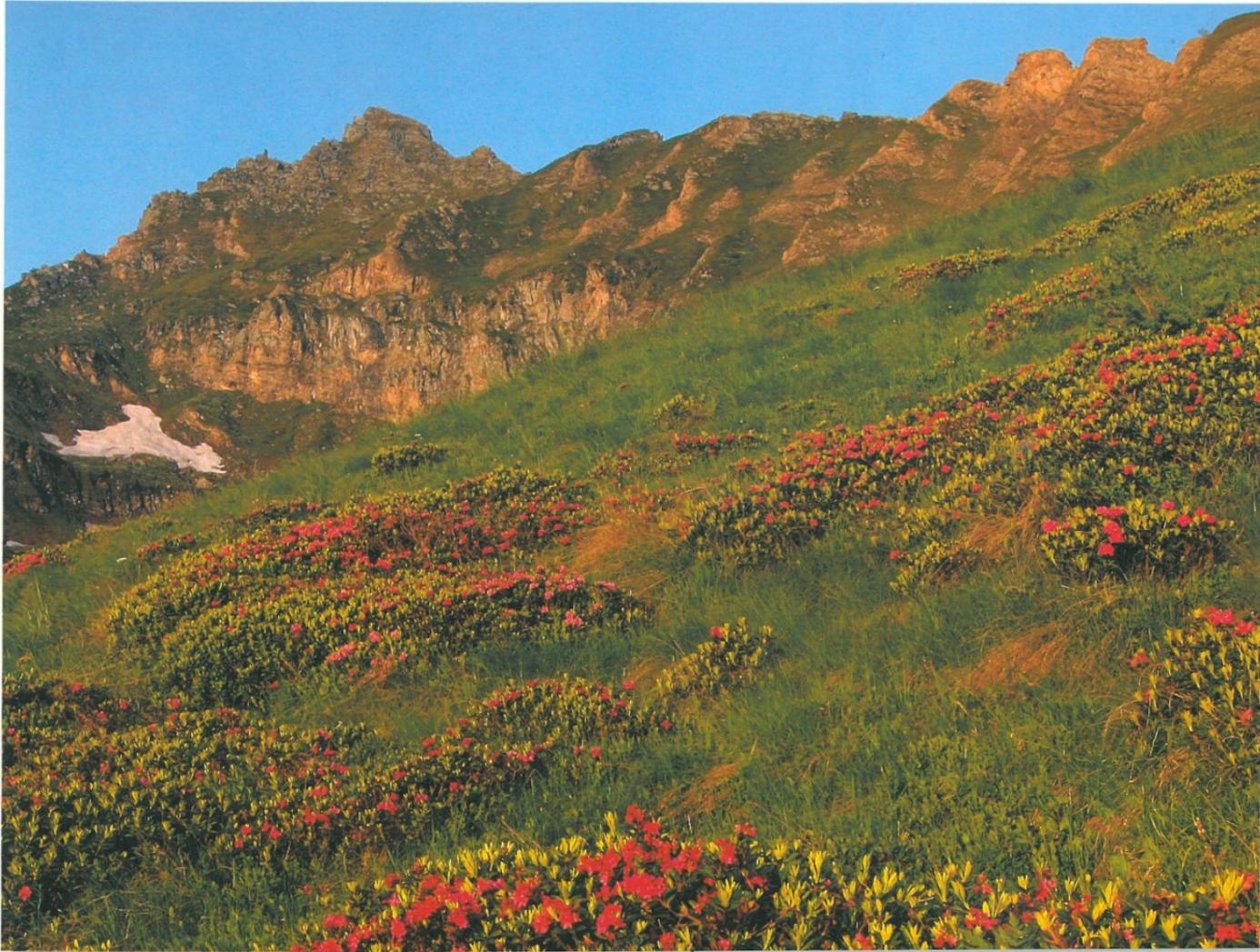
Difficoltà E Raggiunto Villaretto svoltare seguendo le indicazioni per Villaretto Superiore e proseguire con l'auto fino alla borgata Seleiraut. Dopo avere parcheggiato presso la borgata, inoltrarsi tra le case e imboccare la mulattiera pianeggiante che taglia il pendio in direzione nord-ovest. Superate le caratteristiche baite di Les Ors e attraversati due torrenti il sentiero comincia a salire in modo più deciso e arriva al rifugio Sellières. Il pernottamento al rifugio permette di spezzare in due l'escursione rendendola adatta anche alle persone non particolarmente allenate.

Dal Rifugio attraversare l'ampio piano erboso e salire i tornanti del sentiero che porta alle conche glaciali dove si trovano i laghi Laus e La Manica.

Dopo aver costeggiato il lago La Manica si sale ancora tra massi enormi, piccole torbierre e detriti fino a raggiungere il Colle Superiore di Malanotte. Dal passo, seguendo le tracce di sentiero sulla pietraia, si raggiunge l'ampia e panoramica vetta della punta Cristalliera.

Discesa: Tornati al lago La Manica si può rientrare dalla via di salita oppure scendere al lago Laus, contornare lo specchio d'acqua, e imboccare il sentiero pianeggiante che aggira la spalla meridionale della Cristalliera. Ad un bivio scendere in direzione della sella tra il Monte Glantin e il Truc del Cuculo. Dalla sella il sentiero scende rapidamente alle baite di Serre da Bouc e quindi a Seleiraut





Fioritura di rododendri ai piedi del Villano - Foto Dante Alpe

- 1 **Giovedì**
S. Giustino Martire

- 2 **Venerdì**
S. Erasmo Martire

- 3 **Sabato**
S. Carlo Lwanga Martire

- 4 **Domenica** ESCURSIONE INTORNO AL VILLANO
CON PERNOTTAMENTO
AL RIFUGIO TOESCA

- 5 **Lunedì**
S. Bonifacio Vescovo

- 6 **Martedì**
S. Norberto Vescovo

- 7 **Mercoledì**
S. Sabiniano Martire

- 8 **Giovedì**
S. Medardo Vescovo

- 9 **Venerdì**
S. Eprem e Primo

- 10 **Sabato**
S. Asterio Vescovo

- 11 **Domenica** S.S. Trinità

- 12 **Lunedì**
S. Basilde Martire

- 13 **Martedì**
S. Antonio da Padova

- 14 **Mercoledì**
S. Eliseo Profeta

- 15 **Giovedì**
S. Germana Vergine

- 16 **Venerdì**
S. Aureliano Vescovo

- 17 **Sabato**
S. Ranieri Confessore

- 18 **Domenica** ESCURSIONE INTORNO AL VILLANO
CON PERNOTTAMENTO
AL RIFUGIO TOESCA

- 19 **Lunedì**
S. Romualdo Abate

- 20 **Martedì**
S. Ettore Confessore

- 21 **Mercoledì**
S. Luigi Gonzaga

- 22 **Giovedì**
S. Paolino da Nola

- 23 **Venerdì**
Sacro Cuore di Gesù

- 24 **Sabato**
Nat. S. Giovanni Batt.

- 25 **Domenica** S. Guglielmo Abate

- 26 **Lunedì**
S. Rodolfo Martire

- 27 **Martedì**
S. Cirillo d'Alessandria

- 28 **Mercoledì**
S.S. Ireneo e Alfilio

- 29 **Giovedì**
S.S. Pietro e Paolo

- 30 **Venerdì**
S. Marziale Vescovo

**GIRO INTORNO
AL VILLANO**

Difficoltà E (EE la salita in vetta)

Per godersi con la giusta calma gli scorci e i panorami di questa escursione consigliamo di spezzarla in due tappe utilizzando il rifugio Toesca per il pernottamento. Raggiunto il piazzale di Cortavetto (da San Giorio 11 Km.) lasciare l'auto e proseguire verso il Rifugio Amprimo. Dall'Amprimo imboccare il sentiero che risale il vallone, supera l'Alpe Balmetta e raggiunge il rifugio Toesca tra i larici e i pini cembri. L'intero percorso richiede circa due ore. Lasciato il rifugio risalire ancora il vallone tra cespugli di ontano verde fino all'Alpe di Mezzo dove si aprono i pascoli e presso un grande masso, inizia il sentiero che traversa in direzione del Colle Aciano. Raggiunto il passo si prosegue sul versante del vallone del Gravio con un lungo e panoramico mezza costa sui pascoli, finché si arriva a incrociare il sentiero che sale dal Piano delle Cavalle. Da qui, in poco tempo, si raggiunge la profonda sella di Porta del Villano. Dal passo la salita all'aerea vetta del Villano richiede circa trenta minuti e comporta il superamento di qualche tratto esposto, ampiamente ripagato dal vasto panorama che si gode dalla cima. La discesa si effettua sul versante occidentale del colle ed è molto diretta: in un'ora e trenta si torna al rifugio Toesca.



Il Monte Français Peloux - Foto Dante Alpe

1	Sabato	S. Vittore I Papa	
2	Domenica	S.S. Ottone e Svituno	
3	Lunedì	S. Tommaso Apostolo	€
4	Martedì	S. Elisabetta di Portogallo	
5	Mercoledì	S. Antonio M. Zaccaria	
6	Giovedì	S. Maria Goretti	
7	Venerdì	S.S. Apollonia e Edda	
8	Sabato	S. Priscilla Vedova	
9	Domenica	S. Veronica Vergine	
10	Lunedì	S.S. Rufina e Seconda	
11	Martedì	S. Benedetto Abate	☺
12	Mercoledì	S. Fortunato Martire	
13	Giovedì	S. Enrico Imperatore	
14	Venerdì	S. Camillo de Lellis	
15	Sabato	S. Bonaventura Cardinale	
16	Domenica	FIORI SUL FRANÇAIS PELOUXE N.S. del Carmelo	ESCURSIONE
17	Lunedì	S. Alessio Confessore	☺
18	Martedì	S. Calogero Eremita	
19	Mercoledì	S. Simmaco Papa	
20	Giovedì	S. Elia Profeta	
21	Venerdì	S. Lorenzo da Brindisi	
22	Sabato	S. Maria Maddalena	
23	Domenica	S. Brigida Vedova	
24	Lunedì	S. Cristina Vergine	
25	Martedì	S. Giacomo Apostolo	☺
26	Mercoledì	S.S. Anna e Gioachino	
27	Giovedì	S. Celestino I Papa	
28	Venerdì	S. Nazario Martire	
29	Sabato	S. Marta Vergine	
30	Domenica	FIORI SUL FRANÇAIS PELOUXE S. Pietro Crisologo	ESCURSIONE
31	Lunedì	S. Ignazio di Loyola	

LA PIRAMIDE



CIPPO CHILOMETRICO AL COLLE DELLE FINESTRE

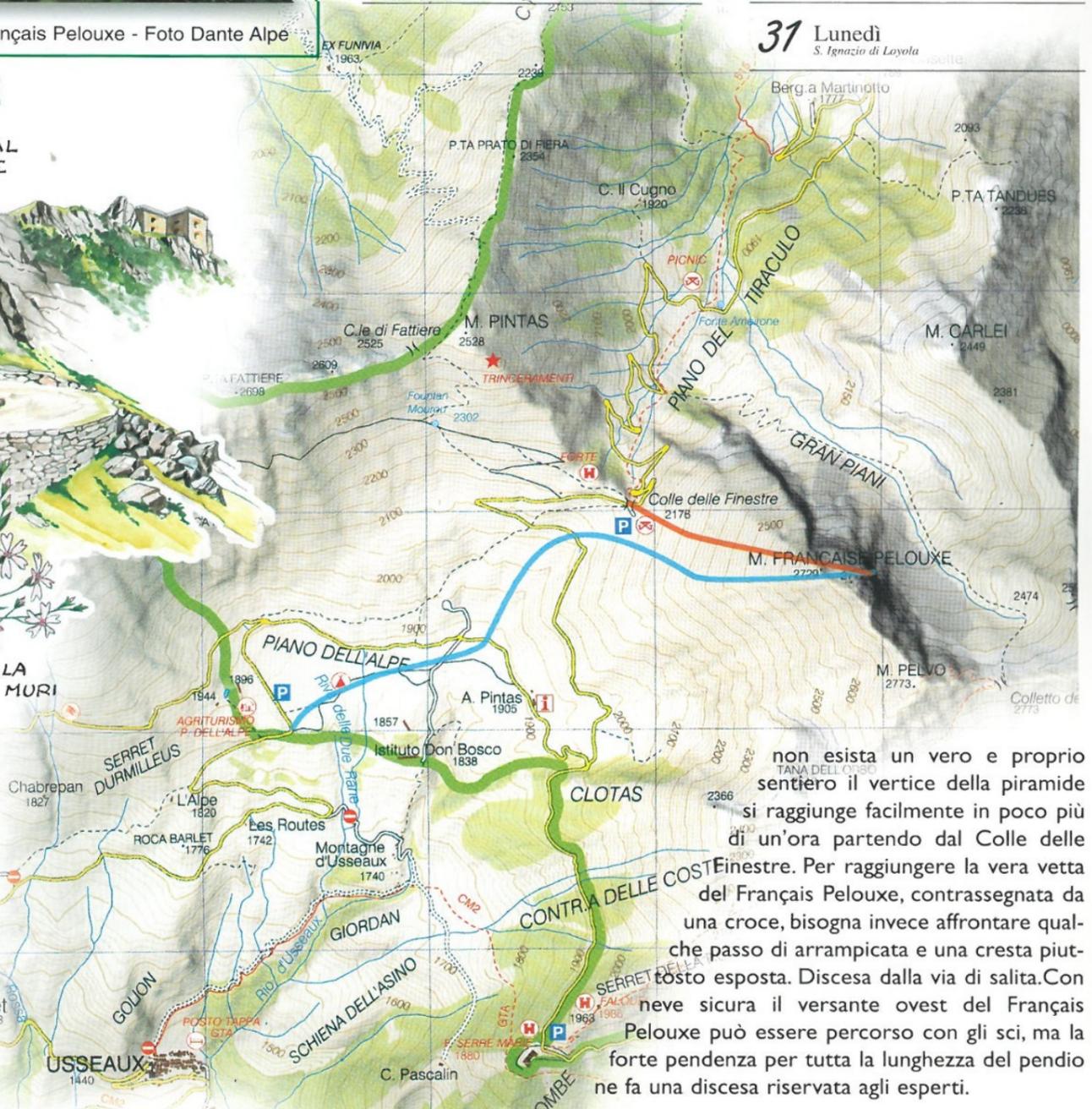
LA STRADA MILITARE

SEZIONE DELLA STRADA

LA CAMPANULA COCCLEARIFOLIA E LA GIPSOFILEA CRESCONO SUI VECCHI MURI

Difficoltà E (EE la salita in vetta)

Visto da ovest il Français Peloux è riconoscibile a grande distanza per la sua forma assolutamente singolare: una piramide enorme, ripida, liscia e perfettamente simmetrica. Questa curiosa conformazione è dovuta all'erosione e al lavoro dei ghiacciai quaternari, ma soprattutto alla giacitura delle rocce che formano l'ossatura della montagna. Salendo verso la vetta si vede chiaramente che gli strati di calcescisto (un antico fondo marino) sono paralleli al pendio e si sfaldano secondo un piano inclinato che corrisponde alla pendenza del versante. Il substrato calcareo favorisce la presenza di una flora assai ricca che in prossimità della vetta esibisce tutti gli adattamenti all'alta quota che la natura ha saputo escogitare. Benché



non esista un vero e proprio sentiero il vertice della piramide si raggiunge facilmente in poco più di un'ora partendo dal Colle delle Finestre. Per raggiungere la vera vetta del Français Peloux, contrassegnata da una croce, bisogna invece affrontare qualche passo di arrampicata e una cresta piuttosto esposta. Discesa dalla via di salita. Con neve sicura il versante ovest del Français Peloux può essere percorso con gli sci, ma la forte pendenza per tutta la lunghezza del pendio ne fa una discesa riservata agli esperti.



Nuvole sull'Orsiera - Foto Dante Alpe

1	Martedì	S. Alfonso de' Liguori	
2	Mercoledì	S. Eusebio di Vercelli	€
3	Giovedì	S. Lidia di Filippi	
4	Venerdì	S. Giovanni M. Vianney	
5	Sabato	S. Emidio Vescovo	
6	Domenica	Trasfig. del Signore	
7	Lunedì	S. Gaetano da Thiene	
8	Martedì	S. Domenico Confessore	
9	Mercoledì	S. Romano Martire	☺
10	Giovedì	S. Lorenzo Martire	
11	Venerdì	S. Chiara Vergine	
12	Sabato	S.S. Macario e Giuliano	
13	Domenica	ESCURSIONE SU DUE LATI DELL'ORSIERA S.S. Ponziano e Ippolito	
14	Lunedì	S. Alfredo Vescovo	
15	Martedì	Assunzione S. Vergine	
16	Mercoledì	S. Stefano d'Ungheria	☺
17	Giovedì	S. Giacinto Confessore	
18	Venerdì	S. Elena Imperatrice	
19	Sabato	S. Giovanni Eudes	
20	Domenica	ESCURSIONE SU DUE LATI DELL'ORSIERA S. Bernardo Abate	
21	Lunedì	S. Pio X Papa	
22	Martedì	S. Maria Regina	
23	Mercoledì	S. Rosa da Lima	☺
24	Giovedì	S. Bartolomeo Apostolo	
25	Venerdì	S. Luigi de Francesi	
26	Sabato	S. Alessandro Martire	
27	Domenica	S.S. Monica e Cesario	
28	Lunedì	S. Agostino e Dottore	
29	Martedì	Martirio S. Giovanni Batt.	
30	Mercoledì	S. Pammachio Martire	
31	Giovedì	S. Aristide Martire	€

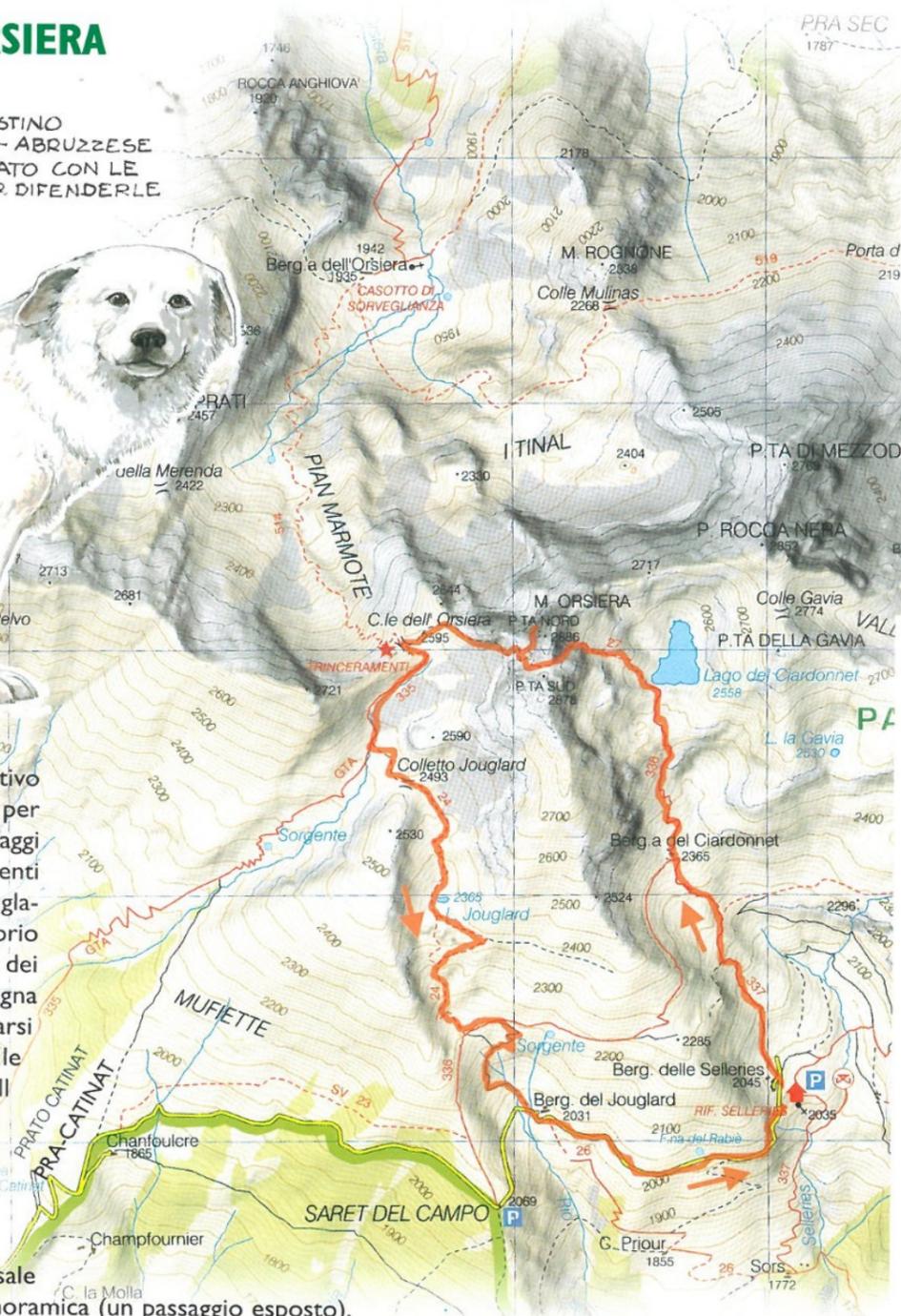
I DUE LATI DELL'ORSIERA

IL CANE MASTINO
MAREMMANO - ABRUZZESE
VIENE ALLEVATO CON LE
PECORE PER DIFENDERLE
DAI LUPI



Difficoltà E (EE la salita in vetta)

La salita alla maggiore cima del Parco è motivo di soddisfazione non soltanto per la quota e per il panorama, ma anche per la varietà di paesaggi naturali e di attività umane passate e presenti che la circondano: fioriture variopinte, laghi glaciali, antiche trincee, greggi al pascolo. Proprio incontrando un gregge difeso dall'attacco dei lupi da cani maremmano-abruzzesi, bisogna osservare qualche prudenza: non addentrarsi nel gregge, non avvicinare o accarezzare le pecore, tenere i propri cani al guinzaglio. Il nostro giro prende il via dal parcheggio del rifugio Selliéri. Si comincia subito a salire verso la bergeria del Ciardonnet e il lago omonimo per continuare per un ripido canale di sfasciumi che termina tra le due vette del Monte Orsiera. Normalmente si sale la cima nord, che è la più elevata e la più panoramica (un passaggio esposto). Se non si desidera tornare a valle dalla via di salita, è possibile scendere dal canale occidentale in direzione dell'ampio Colle dell'Orsiera su cui si scorge l'antico lungo muro difensivo a linea spezzata. Sotto il colle piegare a sinistra e attraverso una piccola sella scendere al laghetto e alla bergeria del Jouglard. Si ritorna al rifugio Selliéri percorrendo un breve tratto di strada.





Il Monte Carlei, a destra il Français Peloux - Foto Dante Alpe

- 1 Venerdì
S. Egidio Abate

- 2 Sabato
S. Elpidio Vescovo

- 3 Domenica
S. Gregorio Magno

- 4 Lunedì
S. Rosalia Vergine

- 5 Martedì
S. Vittorino Vescovo

- 6 Mercoledì
S. Petronio Vescovo

- 7 Giovedì
S. Regina Vergine ☹

- 8 Venerdì
Nat. della S. Vergine

- 9 Sabato
S. Sergio Papa

- 10 Domenica *CI SONO I CERVI AI GRAN PIANI? ESCURSIONE*
S. Pulcheria Vergine

- 11 Lunedì
S. Diomede Martire

- 12 Martedì
S. Guido Confessore

- 13 Mercoledì
S. Giovanni Crisostomo

- 14 Giovedì
Esaltaz. della Santa Croce ☾

- 15 Venerdì
B.V. Addolorata

- 16 Sabato
S.S. Cornelio e Cipriano

- 17 Domenica
S. Roberto Bellarmino

- 18 Lunedì
S. Sofia Martire

- 19 Martedì
S. Gennaro Vescovo

- 20 Mercoledì
S. Eustachio Martire

- 21 Giovedì
S. Matteo Apostolo

- 22 Venerdì
S. Maurizio Martire ☹

- 23 Sabato
S. Pio da Pietralcina

- 24 Domenica *CI SONO I CERVI AI GRAN PIANI? ESCURSIONE*
S. Pacifico Confessore

- 25 Lunedì
S. Aurelia Vergine

- 26 Martedì
S.S. Cosma e Damiano

- 27 Mercoledì
S. Vincenzo de' Paoli

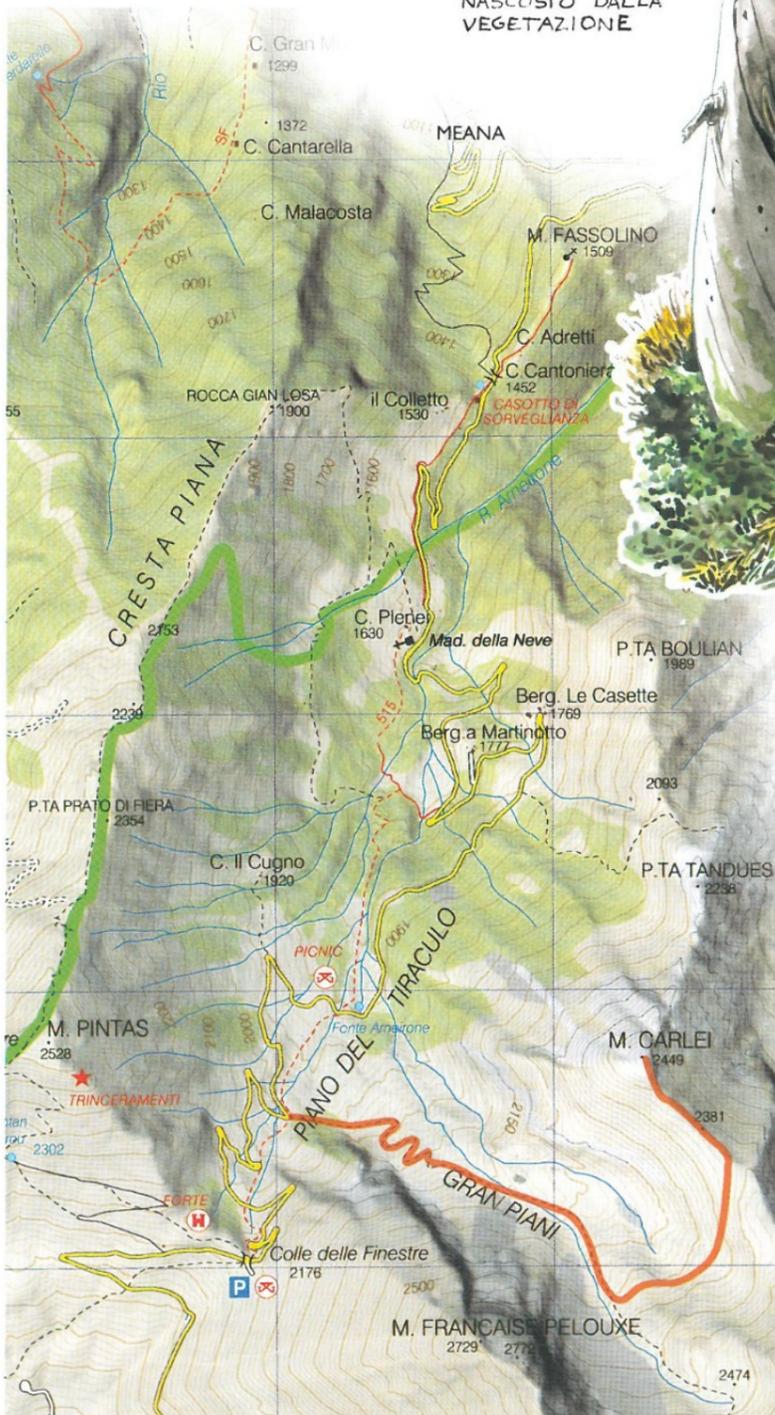
- 28 Giovedì
S. Venceslao Martire

- 29 Venerdì
S.S. Arcangeli

- 30 Sabato
S. Girolamo Dottore ☾

IL VALLONE DEI GRAN PIANI E IL MONTE CARLEI

UN CERVO SI RIPOSA
NASCOSTO DALLA
VEGETAZIONE



Difficoltà E

Con l'auto salire da Meana e proseguire lungo la provinciale del Colle delle Finestre fino a uno dei primi tornanti sotto al colle a una quota di 2000 metri. Parcheggiata l'auto e calzate le pedule si scende per qualche metro e si comincia a salire l'ampio vallone dei Gran Piani. Il sentiero non è molto evidente, ma il terreno è aperto e pianeggiante e il percorso può essere organizzato a piacere. Il vallone dei Gran Piani è un tipico vallone glaciale di alta montagna modellato delle imponenti glaciazioni quaternarie con la classica forma a "U". La conca conserva anche tracce di eventi glaciali minori e più recenti che determinarono la formazione di una serie di piccole morene in centro al vallone e degli spiazzi erbosi verdissimi, derivati dall'interramento di piccoli laghi intermorenici. Raggiunta una zona pianeggiante tenere la sinistra e attraversati alcuni spiazzi erbosi, salire l'ampio costone di pascoli a sud-est della cima. Da questo punto la salita alla cima del Monte Carlei è questione di poco e avviene per il filo di cresta. Per evitare pendii troppo ripidi, scendere utilizzando lo stesso percorso.



Il Monte Pelvo visto da Pra Catinat - Foto Dante Alpe

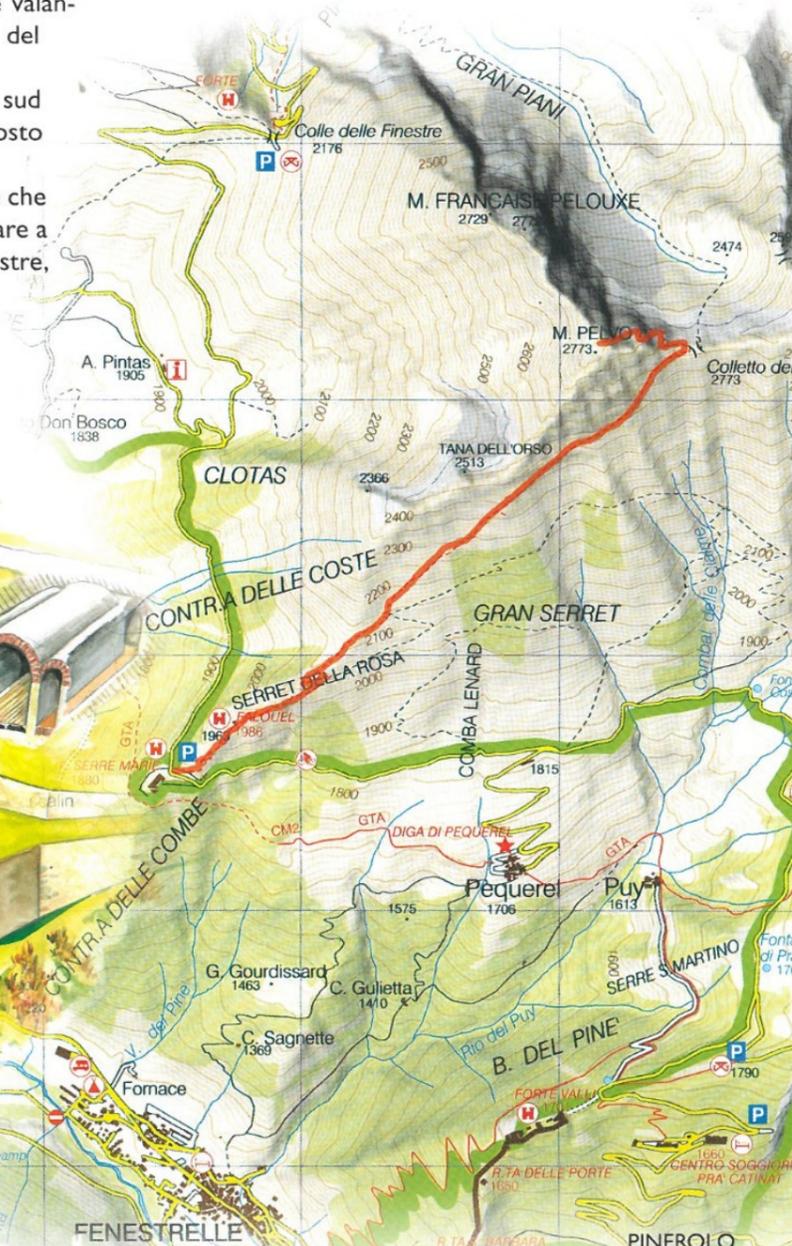
IL PELVO

Difficoltà E Visto dalla Val Chisone il Pelvo si caratterizza per i pascoli che si interrompono bruscamente lungo una linea obliqua e lasciano il posto a dei canali rocciosi che raggiungono la cresta sommitale.

Per salire al Pelvo conviene arrivare con l'auto al comodo parcheggio alle spalle del forte Serre Marie. Il percorso comincia su una ampia mulattiera, un tempo carrabile, che sale al fortino Falouel meglio conosciuto come "il Dado" per la sua forma cubica. A monte del forte la mulattiera si restringe, ma prosegue con tornanti regolari fino al Serret della Rosa dove c'era un tempo una postazione per artiglierie di campagna. Lasciato a destra il grande rimboscimento di pino mugo e larice impiantato intorno al 1950 per proteggere il villaggio di Pequerel dalle valanghe, si continua a salire fino a raggiungere il Colletto del Pelvo, sulla cresta spartiacque con i Gran Piani.

Dal colletto si prosegue per tracce di sentiero sul lato sud delle creste e si arriva infine sulla vetta che è piuttosto ampia. Ritorno dalla via di salita.

Chi volesse scendere dal versante dei Gran Piani è bene che organizzi il ritorno utilizzando due auto in quanto, tornare a piedi al punto di partenza attraverso il Colle delle Finestre, risulta piuttosto lungo e noioso.



IL FORTE SERRE MARIE
COSTRUITO NE 1892
AL TEMPO DELLA TRIPLICE
ALLEANZA

- 1 **Domenica**
S. Teresa di Gesù B.

- 2 **Lunedì**
S.S. Angeli Custodi

- 3 **Martedì**
S. Gerardo Abate

- 4 **Mercoledì**
S. Francesco d'Assisi

- 5 **Giovedì**
S. Placido Martire

- 6 **Venerdì**
S. Bruno Abate

- 7 **Sabato**
N.S. del Rosario ☺

- 8 **Domenica** *SUL PELVO*
S. Pelagia Penitente **ESCURSIONE**

- 9 **Lunedì**
S.S. Dionigi e compagni

- 10 **Martedì**
S. Daniele Martire

- 11 **Mercoledì**
S. Firmino Vescovo

- 12 **Giovedì**
S. Serafino Cappuccino

- 13 **Venerdì**
S. Edoardo Re

- 14 **Sabato**
S. Callisto I Papa ☾

- 15 **Domenica**
S. Teresa d'Avila

- 16 **Lunedì**
S. Edvige Vedova

- 17 **Martedì**
S. Ignazio d'Antiochia

- 18 **Mercoledì**
S. Luca Evangelista

- 19 **Giovedì**
S. Isaac Jogues Martire

- 20 **Venerdì**
S. Irene Vergine

- 21 **Sabato**
S. Orsola Vergine

- 22 **Domenica** *SUL PELVO*
S. Donato Vescovo **ESCURSIONE** ☺

- 23 **Lunedì**
S. Giovanni da Capestrano

- 24 **Martedì**
S. Antonio M. Claret

- 25 **Mercoledì**
S.S. Crispino e Crispiniano

- 26 **Giovedì**
S. Evaristo Papa

- 27 **Venerdì**
S. Fiorenzo Vescovo

- 28 **Sabato**
S.S. Simone e Giuda

- 29 **Domenica**
S. Ermelinda Vergine ☾

- 30 **Lunedì**
Germano Vescovo

- 31 **Martedì**
S. Lucilla Martire



Stambecki sotto al Rocciavré - Foto Dante Alpe

IL ROCCIAVRÈ

Difficoltà E (MS) Come l'Orsiera anche questa montagna ha due punte che si differenziano per pochi metri di quota. Le due vette sono separate da una incisione stretta e profonda che rende possibile il passaggio da una all'altra soltanto ad alpinisti esperti. Pur non essendo per quota la seconda cima del Parco, il Monte Rocciavré è molto importante in quanto rappresenta il nodo orografico al quale si congiungono le principali creste del massiccio.

Raggiunto con l'auto Forno di Coazze, superare il santuario e parcheggiare presso il bivio per la borgata Molè. Attraversata la borgata si imbecca il sentiero che conduce al rifugio Balma dove conviene pernottare.

Lasciato in rifugio si sale tenendo la destra in un pascolo brullo che presto lascia il posto agli sfasciumi e alle pietraie. Più lontano, a sinistra, si scorgono i laghi della Balma disposti a livelli diversi nelle conche modellate dagli antichi ghiacciai.

Dopo una serie di tornanti (detti gli "M") si giunge sul colletto tra il Monte Robinet e il Monte Rocciavré. Piegando a destra si risale una pietraia per sbucare sull'aerea cresta che strapiomba su Cassafrera, la si percorre verso ovest e si arriva in vetta. Discesa dalla stessa via.

SCHEDA PER SEGNALARE AL PARCO L'AVVISTAMENTO DEGLI STAMBECCHI. SI TROVA NEI RIFUGI

RADIO - COLLARE

Data	Ora	Numero animali	Sesso			Località	Marcature	
			M	F	?		dx	sx
10/11/06	9,30	3	3			M. Robinet	Rosso	NB
10/11/06	11	1		1		M. Rocciavré	Rosso	Blu

ORECCHIO SINISTRO
ORECCHIO DESTRO
FEMMINA
GIOVANE MASCHIO

- 1 Mercoledì
Tutti i Santi

- 2 Giovedì
Commem. dei Defunti

- 3 Venerdì
S. Silvia Vedova

- 4 Sabato
S. Carlo Borromeo

- 5 Domenica
S. Zaccaria Profeta ☉

- 6 Lunedì
S. Leonardo Abate

- 7 Martedì
S. Ernesto Abate

- 8 Mercoledì
S. Goffredo Vescovo

- 9 Giovedì
S. Oreste Martire

- 10 Venerdì
S. Leone Magno

- 11 Sabato
S. Martino di Tours

- 12 Domenica
S. Renato Martire ☾

- 13 Lunedì
S. Diego Francescano

- 14 Martedì
S. Giocondo Vescovo

- 15 Mercoledì
S. Alberto Magno

- 16 Giovedì
S. Margherita di Scozia

- 17 Venerdì
S. Elisabetta d'Ungheria

- 18 Sabato
S. Oddone Abate

- 19 Domenica
Avvento Ambrosiano

- 20 Lunedì
S. Benigno Vescovo ☉

- 21 Martedì
Presentaz. S. Vergine

- 22 Mercoledì
S. Cecilia Vergine

- 23 Giovedì
S. Clemente Papa

- 24 Venerdì
S. Flora Vergine

- 25 Sabato
S. Caterina d'Aless.

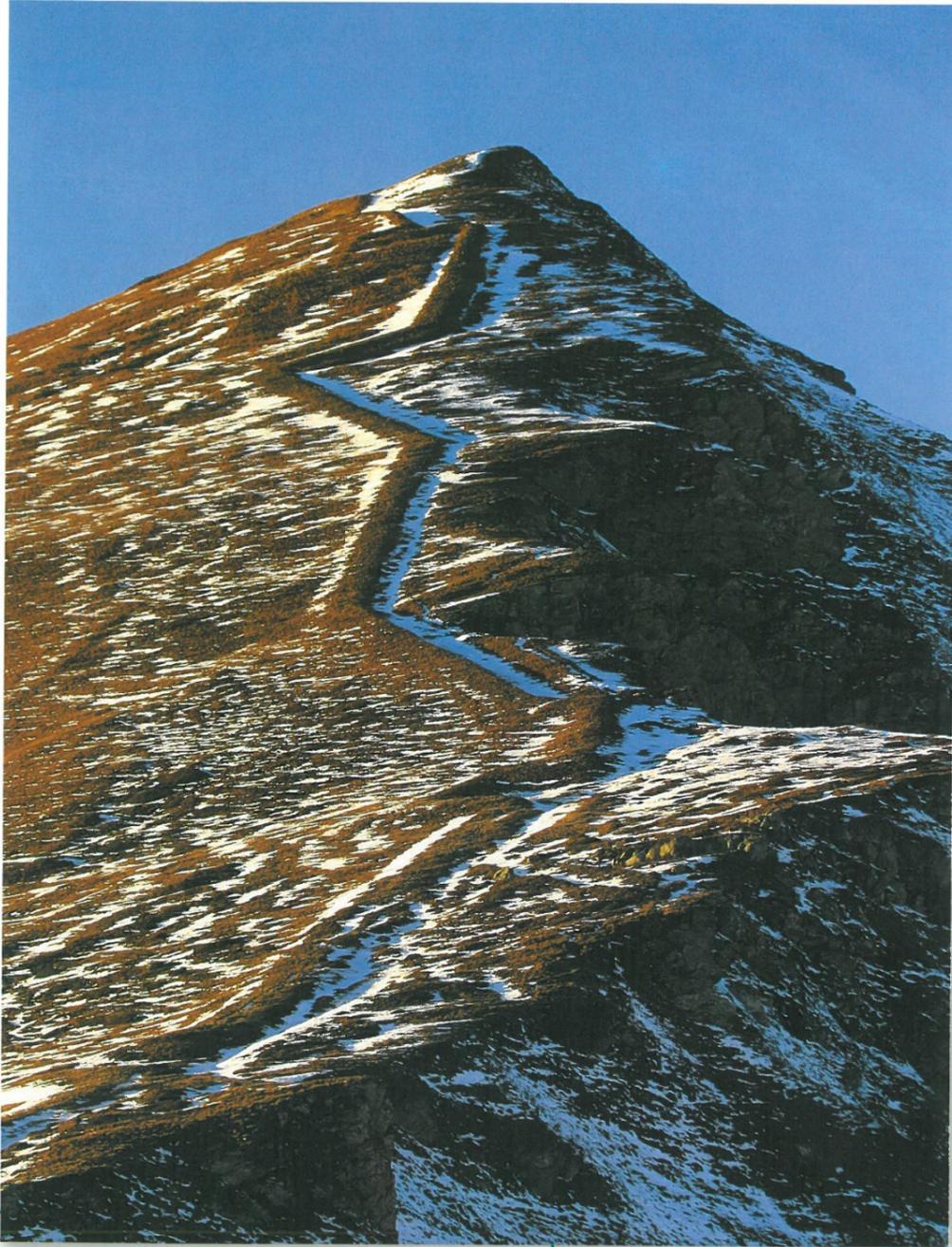
- 26 Domenica
Cristo Re

- 27 Lunedì
S. Massimo Vescovo

- 28 Martedì
S. Giacomo Francescano ☾

- 29 Mercoledì
S. Saturnino Martire

- 30 Giovedì
S. Andrea Apostolo



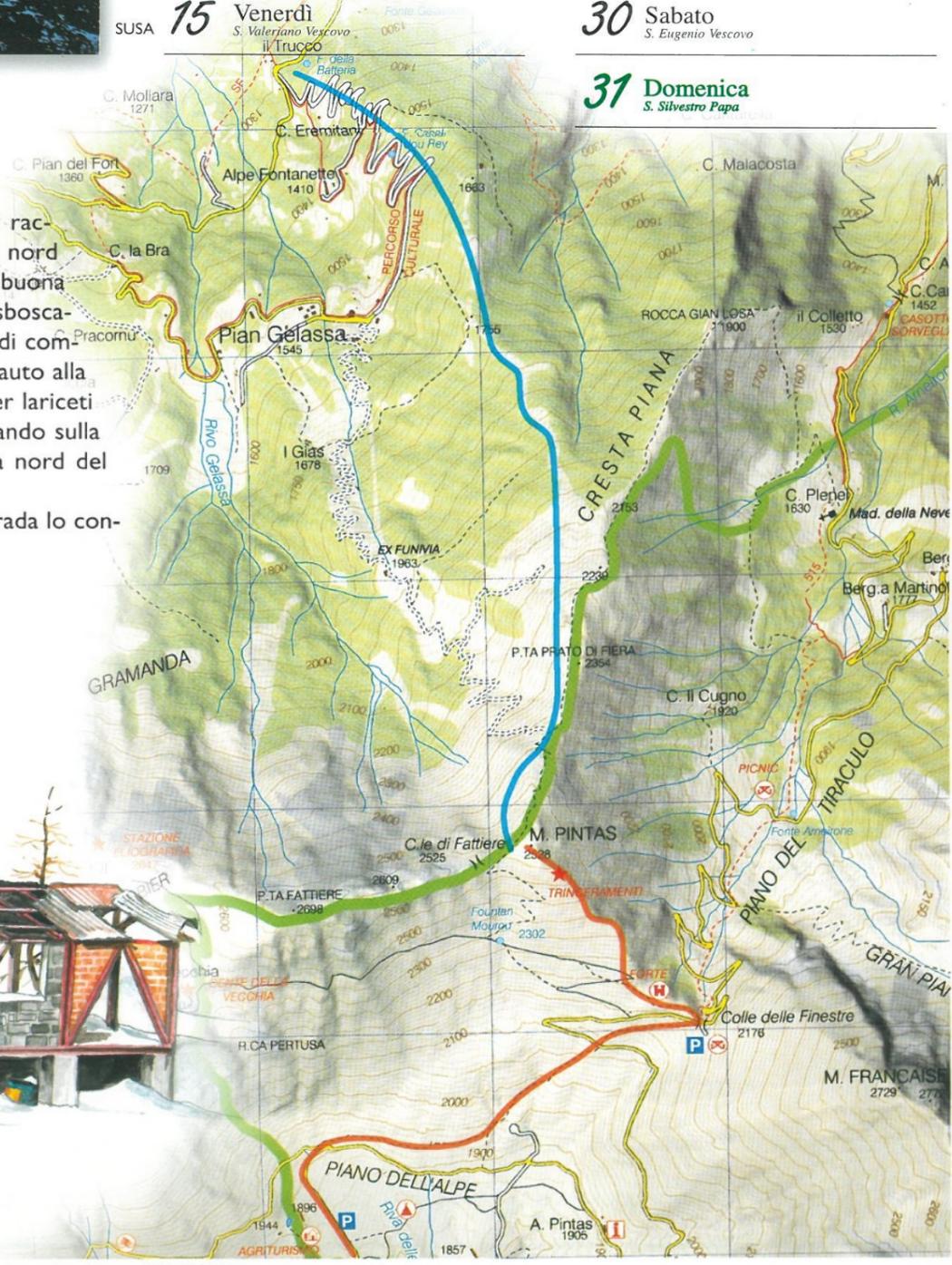
Il Monte Pintas con i trinceramenti - Foto Dante Alpe

IL PINTAS DAI DUE VERSANTI

Difficoltà E (MS) Per salire il Monte Pintas in inverno conviene dotarsi di racchette da neve oppure di sci da alpinismo. Più adatto agli sci risulta il versante nord della montagna che presenta generalmente un manto di neve abbondante e di buona qualità. Inoltre sia per la salita che per la discesa si può usufruire delle zone disboscate per realizzare le piste della stazione sciistica di Pian Gelassa, oggi in stato di completo abbandono. Da Susa: imboccare la strada per il Pian del Frais e lasciare l'auto alla Fontana della Batteria, a monte di Madonna della Losa. Calzati gli sci si sale per lariceti e pascoli fino a raggiungere i ruderi della stazione sciistica. Salire ancora lasciando sulla destra lo scheletro della ex stazione della funivia fino a portarsi sulla cresta nord del Monte Pintas. La cima si raggiunge tenendosi a ovest della cresta.

Dalla Val Chisone: raggiungere Balboutet salire fino a che le condizioni della strada lo consentono. Allacciate le racchette raggiungere il Pian dell'Alpe e salire in diagonale al Colle delle Finestre e da qui affrontare la cresta sud-est della montagna caratterizzata dai resti di trinceramenti settecenteschi. Spesso in questo tratto più ripido non è necessario usare le "ciaspole" in quanto il vento e il sole fanno emergere dalla neve il rilevato dell'antica trincea.

1 Venerdì <i>S. Eligio Vescovo</i>	16 Sabato <i>S. Albina Vergine</i>
2 Sabato <i>S. Bibiana Vergine</i>	17 Domenica <i>III. d'Avvento</i>
3 Domenica <i>I. d'Avvento</i>	18 Lunedì <i>S. Graziano Vescovo</i>
4 Lunedì <i>S. Giovanni Damasceno</i>	19 Martedì <i>S. Fausta Vedova</i>
5 Martedì <i>S. Giulio Martire</i>	20 Mercoledì <i>S. Macario Martire</i>
6 Mercoledì <i>S. Nicola Vescovo</i>	21 Giovedì <i>S. Pietro Canisio</i>
7 Giovedì <i>S. Ambrogio Vescovo</i>	22 Venerdì <i>S. Francesca Cabrini</i>
8 Venerdì <i>Immacolata Concezione</i>	23 Sabato <i>S. Giovanni di Kety</i>
9 Sabato <i>S. Siro Vescovo</i>	24 Domenica <i>IV. d'Avvento</i>
10 Domenica <i>II. d'Avvento/N.S. di Loreto</i>	25 Lunedì <i>Natività del Signore</i>
11 Lunedì <i>S. Damaso Papa</i>	26 Martedì <i>S. Stefano Protomartire</i>
12 Martedì <i>S. Giovanna F. di C.</i>	27 Mercoledì <i>S. Giovanni Apostolo</i>
13 Mercoledì <i>S. Lucia Vergine</i>	28 Giovedì <i>S.S. Innocenti Martiri</i>
14 Giovedì <i>S. Giovanni della Croce</i>	29 Venerdì <i>S. Tommaso Becket</i>
15 Venerdì <i>S. Valeriano Vescovo il Trucco</i>	30 Sabato <i>S. Eugenio Vescovo</i>
	31 Domenica <i>S. Silvestro Papa</i>



LA STAZIONE DELLA FUNIVIA ABBANDONATA
TRA PIAN GELASSA E IL M. PINTAS

Le MONTAGNE del Parco

Disegni: Elio Giuliano

Il nostro calendario quest'anno racconta di montagne. Visto che siamo un Parco alpino, forse potevamo parlare delle montagne fin dall'inizio, dal 1991. Ma per parlare di montagne bisogna conoscerle, almeno un po', e per conoscerle non basta raggiungerne le vette, ma bisogna aggirarsi sulle pendici, seguire i sentieri quasi mai diretti tracciati dagli animali, esplorarle, orientarsi e anche un po' perdersi, cercarne il profilo da lontano, e infine ascoltare le storie degli uomini che le hanno scoperte, utilizzate, amate e sofferte. Per questo ci vuole tempo, e tempo lento, non frettoloso, che lasci sedimentare pensieri e emozioni fino a distillare una essenza – una tra le tante possibili – da offrire una sera ad amici fidati.

Lo stesso tempo lento e cadenzato necessario a un ideale escursionista che potrebbe esplorare ogni mese una diversa montagna del Parco, non solo per la soddisfazione di toccarne la cima, ma per il piacere di conoscere i molteplici aspetti che il territorio del Parco svela ad un camminatore attento e consapevole. Allora a marzo raggiungerebbe la montagna più bassa, rievocando la vita dei minatori dei secoli scorsi, oppure ad agosto la più alta, pensando alla vita dei pastori e al tentativo di aiutarli almeno in una delle loro difficoltà. A settembre e novembre potrebbe dedicarsi agli animali che colpiscono per primi le aspettative di chi visita il Parco, mentre marzo e maggio gli ricordano che anche organismi meno famosi rappresentano una tappa importante nell'escursione della natura.

Aprile e giugno gli illustrano aspetti botanici, e febbraio quelli geologici e tradizionali. I mesi restanti rivivono gli usi della montagna, prima militari e poi sportivi, oggi entrambi abbandonati.

Inaspettatamente, per salire sulle montagne forse oggi c'è più bisogno di un poeta che di una guida alpina.

Se desideri vedere le valli
sali sulla cima della montagna.
Se vuoi vedere la cima della montagna
sollevati fin sopra le nuvole.
Ma se cerchi di capire le nuvole
chiudi gli occhi e pensa
K. Gibran
Una montagna con in cima un lupo
è una montagna più alta
E. Hoagland

IL ROCCIAMELONE

La principale montagna della val Susa è ricca di storia. Durante il Neolitico pastori nomadi si riparavano negli anfratti calcarei scavati dall'acqua. Per tutto il periodo romano sulle sue pendici era diffuso il culto delle dee Matrone, innestato su precedenti mitologie celtiche. L'Arco di Augusto a Susa, eretto nel 9 a. C. per consacrare l'alleanza tra Re Cozio e Roma imperiale, è scolpito nel marmo bianco delle sue cave. Il Chronicon medievale dell'Abbazia benedettina della Novalesa racconta di un tesoro celato nelle viscere della montagna, e a questo attribuisce l'abbondanza di acque, animali e piante.

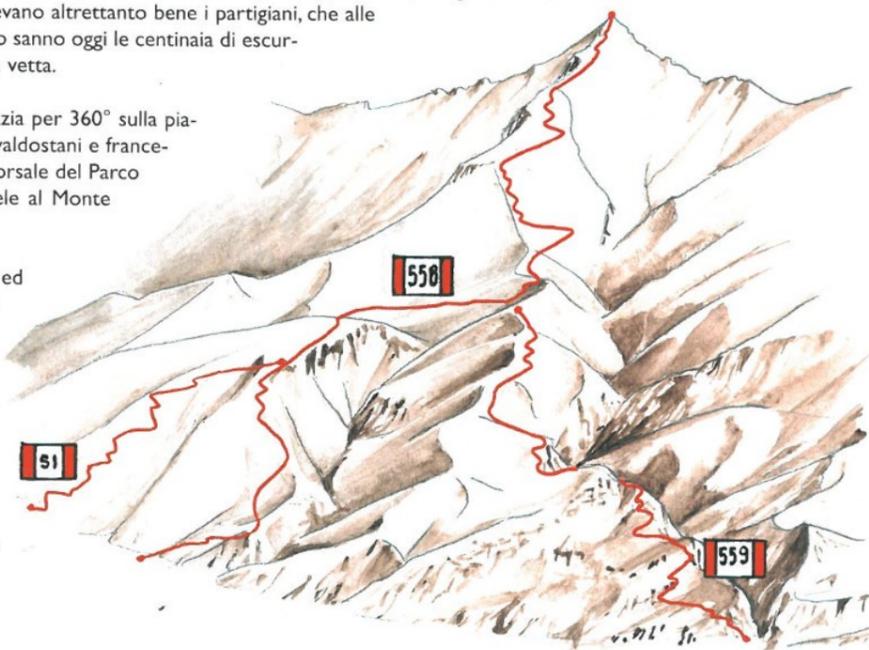
Due date famose scandiscono il tempo del Rocciamelone: il 1 settembre 1358 e il 28 agosto 1899. Nella prima Bonifacio Rotario d'Asti porta in vetta un trittico in bronzo per adempiere un voto, e dà inizio alla storia dell'alpinismo. Nella seconda viene inaugurata la statua della Madonna, donata dai bimbi d'Italia, fusa nel bronzo dal torinese Sguardi e trasportata dagli Alpini, istituiti 27 anni prima. Non fu la prima statua sulla cima: nel 1891 infatti era stato eretto un busto di re Vittorio Emanuele II.

L'isolato profilo del Rocciamelone misura 3538 m, e domina una valle frequentata e conosciuta fin dall'antichità. Per questo venne considerato il monte più alto delle Alpi fino al 1787, quando De Saussure iniziò a misurarle sistematicamente. La sua vetta fu scelta nel 1821 come punto di rilevamento per misurare l'arco di parallelo medio fra la Torre di Fiume sul mare Adriatico e la Torre di Cordovan vicino a Bordeaux sull'oceano Atlantico.

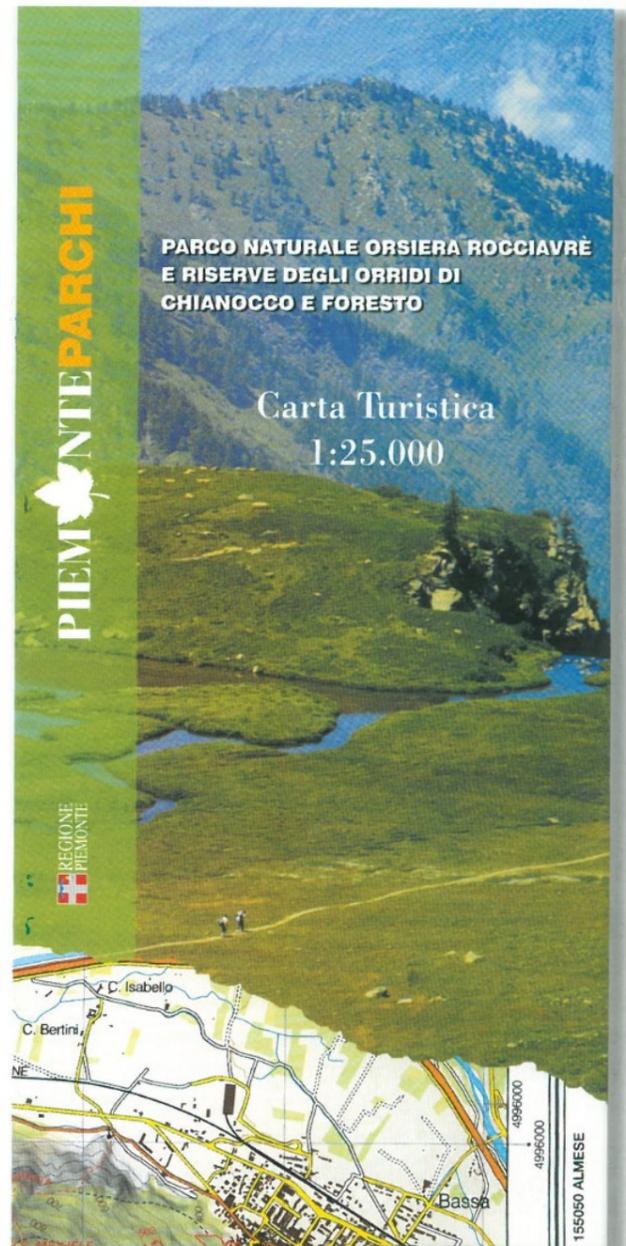
Il suo dislivello è unico: infatti dista soltanto 34 km dalla pianura, e i 3 chilometri che separano la vetta da Susa disegnano una diagonale che non ha uguali sulle Alpi. Lo sanno bene gli atleti che ogni anno corrono il Challenge Stellina, una gara di corsa in montagna internazionale. Lo sapevano altrettanto bene i partigiani, che alle Grange Sevine hanno combattuto i nazisti. Lo sanno oggi le centinaia di escursionisti e pellegrini che salgono ogni anno in vetta.

Dalla cima del Rocciamelone lo sguardo spazia per 360° sulla pianura padana, sul Monviso e sui grandi 4000 valdostani e francesi, e abbraccia in una visione unica tutta la dorsale del Parco Orsiera Rocciavré, dalla Sacra di San Michele al Monte Pintas.

L'unicità dei suoi ambienti, che per clima ed esposizione congiungono la vegetazione mediterranea di Foresto con quella alpina, passando per latifoglie e conifere, e steppe e torbiere, ha portato ad individuare 3 Siti di Interesse Comunitario, una forma di tutela prevista dalla Unione Europea proprio per proteggere habitat particolari e delicati. La Riserva di Foresto istituita nel 1998 dalla Regione Piemonte completa questa attenzione e cura.



La nuova carta del Parco e delle Riserve



Le cartine che compaiono sulle pagine dei mesi di questo calendario sono ricavate dalla nuova carta 1:25.000 del Parco Orsiera-Rocciavré e delle Riserve di Chianocco e Foresto. La carta copre la bassa Valle di Susa tra la Sacra di San Michele e Giaglione, la Val Sangone a monte di Giaveno e una parte della Val Chisone.

Come base cartografica è stata utilizzata la carta tecnica regionale scala 1:10.000 ridotta e rielaborata dalla ditta C.N.E. di Montecatini Terme.

Nella realizzazione della carta si è voluto dare una situazione il più possibile aggiornata dei sentieri e della viabilità minore per cui, negli anni 2002 e 2003, alcuni guardiaparco si sono fatti carico di rilevare il tracciato e le condizioni dei sentieri e di verificare l'agibilità dei bivacchi e dei posti tappa. Si sono evidenziati i punti di interesse e le strutture turistiche come rifugi, campeggi, alberghi aree per la sosta dei camper. Sul retro della carta, illustrato con disegni, si trovano dei suggerimenti per organizzare percorsi nel Parco, nelle Riserve Naturali e negli angoli più suggestivi e sconosciuti del territorio circostante.



PARCO ORSIERA ROCCIAVRÈ E RISERVE DEGLI ORRIDI DI CHIANOCCO E FORESTO

PIEMONTEPARCHI

Direzione, Uffici Amministrativi settore operativo Val Susa:

Via S. Rocco, 2 - Frazione Foresto - 10053 Bussoleno - Tel. 0122/47064 - Fax 0122/48383 - E-mail: parco.orsiera@ruparpiemonte.it

Ufficio Tecnico, Settore operativo Val Chisone: Frazione Mentoulles, Via Nazionale 2 - 10060 Fenestrelle - Tel. e Fax 0121/83757 - E-mail: rocciavre@libero.it

Settore operativo Val Sangone: Via Matteotti 140/142 - 10050 Coazze - Tel. 011/9340322 - E-mail: pnorvalsangone@libero.it